

## XIII CONGRESSO TERRITORIALE UISP MESSINA APS

Messina 18 Gennaio 2025

### Relazione del Presidente - Santino Cannavò

Carissimi delegati e delegate, presidenti delle ASD affiliate, dirigenti storici e nuovi dirigenti di questo comitato, soci e socie, invitati e invitate. Benvenuti al XIII Congresso della Uisp Messina.

I locali che ci ospitano sono un bene confiscato alla criminalità organizzata afferente al Patrimonio del Comune di Messina assegnato in concessione d'uso a titolo gratuito a Anymore Onlus, ringrazio il suo Presidente Antonio Spignolo e Domenico Siracusano per averci dato l'opportunità di svolgere questo congresso in questi locali. Era una sala da biliardo, oggi è stata riconvertita in uno spazio sociale.

Queste mura sono testimoni di un passato che è stato trasformato totalmente, con il sacrificio di molti e con un impegno civile collettivo.

Un impegno che ha visto in prima linea dal 1994 LIBERA, un cartello di associazioni contro la mafia. La Uisp è tra quelle 300 associazioni che risposero allora e rispondono oggi all'appello di Don Luigi Ciotti contro il malaffare. *Ringrazio Tiziana Tracuzzi Responsabile LIBERA della Sicilia per la sua presenza.*

"L'UISP è una associazione Nazionale, antifascista e antirazzista che si ispira ai principi della Costituzione Italiana contraria ad ogni forma di discriminazione. Essa promuove e sostiene i valori dello sport contro ogni forma di sfruttamento, d'alienazione, contro la pratica del doping; opera per il benessere la promozione della salute dei cittadini, per la tutela dei beni comuni e la sostenibilità ambientale, i valori della dignità umana, di non violenza e solidarietà tra le persone, di pace e interculturalità tra i popoli e coopera con quanti condividono tali principi." Art. 2 dello statuto UISP MESSINA

È un articolo denso di significato, intriso di valori e costruito sulla storia vissuta della Uisp. Ha il valore di un lascito culturale. È un messaggio chiaro. Una rotta indicata per la navigazione che lo è stata per il passato, lo è per il presente e lo dovrà essere sempre di più per il futuro. Ogni parola di questo articolo è frutto di lotte civili, dell'impegno dei dirigenti e dei soci, di una organizzazione composta da milioni di donne e uomini presente su tutto il territorio nazionale, che dal 1948 ad oggi hanno dedicato e continuano a dedicare il loro impegno politico e sociale mettendo in campo la loro professionalità e passione nella pratica sportiva e non solo perché la Uisp è organizzazione e pratica sportiva, è promozione sociale, è tutela dei diritti, vuole essere sentinella dei diritti negati ai meno fortunati, alle classi meno abbienti, agli esclusi, ai meno abili, ai migranti. E' sport certo ma ciò che la contraddistingue è come lo fa e principalmente perché lo fa, anzi direi che il come e il perché esprimono la vera essenza della proposta della UISP.

**La Uisp nasce nel 1948, insieme alla Costituzione.** Nasce e partecipa alla lotta di liberazione contro il fascismo. Gli uomini e le donne che poi la fonderanno misero le loro competenze sportive e politiche a servizio della lotta di liberazione.

Impegno, riscatto e lotte sociali la contraddistingueranno negli anni.

Come non ricordare le "ragazze in bicicletta", le staffette che negli anni '40 trasportavano nascosti nei canotti delle loro biciclette i messaggi per le brigate partigiane, o gli alpinisti che in quegli anni si impegnarono a fare espatriare i ricercati politici attraverso le Alpi.

Un passato che oggi sempre di più bisogna richiamare alla memoria non solo celebrando quella storia, quell'impegno ma guardando al presente e al futuro costruendo giorno per giorno gli anticorpi sociali perché tutto ciò non avvenga mai più.

Lo facciamo ogni giorno nelle nostre scelte ma lo celebriamo ogni anno in varie parti d'Italia insieme all'ANPI. *Ringrazio Pippo Martino Presidente ANPI Messina qui presente.*

L'abbiamo organizzato anche a Messina il 25 Aprile scorso e lo ripeteremo anche per il prossimo 25 Aprile e sino a quando ce ne sarà bisogno. Anzi anticipo che stiamo lavorando in collaborazione con l'ANPI per raccontare attraverso lo sport, durante una escursione sui M.ti Peloritani, la strage di Chiusa di Gesso avvenuta il 14 Agosto del 1943 nella quale cinque carabinieri e un civile furono uccisi dalle truppe naziste della Wehrmacht.

L'idea è di proporla ai ragazzi delle scuole. La memoria storica è indispensabile e va tramandata.

La UISP nasce dall'idea maturata già dall'inizio del novecento che lo sport potesse essere un mezzo valido all'emancipazione delle masse popolari e per la divulgazione delle idee socialiste.

Nasce come riscatto delle classi operaie. Nasce con le associazioni sportive proletarie. Nasce con l'organizzazione delle escursioni in montagna. Luoghi ideali, per creare occasioni utili ai lavoratori per confrontarsi, lontani da orecchie indiscrete, aggregarsi e elaborare un fronte contro lo sfruttamento dei padroni perpetrato giornalmente nelle fabbriche. Uno spazio diverso per resistere all'alienazione della catena di montaggio che ogni sera dopo il lavoro in fabbrica li portava ad ubriacarsi. Una campagna contro l'alcolismo per la presa di coscienza e la maturazione di un impegno civile e sociale nella società e nel posto di lavoro.

Oggi le alienazioni sono tante e altre. Costruire attraverso lo sport momenti di coscientizzazione e di apprendimento del ruolo del proprio corpo nel contesto del rapporto con gli altri e della società intera è la sfida.

L'associazionismo sportivo popolare di allora è l'embrione del welfare sociale di oggi.

Lo sport popolare si fa in strada. Pasolini lo celebrerà nei campi di calcio delle periferie romane. Una foto lo ritrae in giacca e cravatta impegnato a calciare insieme ai ragazzi delle borgate. E' una immagine forte per quell'epoca che mette insieme la denuncia per il degrado e l'abbandono delle periferie, la scelta dell'intellettuale di essere presente e agire dove la povertà è presente in tutte le sue forme.

Lo Sport con le sue implicazioni e la cultura sono un binomio ideale per dare risposte ai problemi delle persone e delle comunità. Una intuizione che sempre di più nella storia della Uisp sarà presente.

Sarà anche questo un tema da approfondire e trattare per il futuro.

Potremmo dire che la Uisp dal suo osservatorio privilegiato scorge il bisogno di cambiamento della società e lo affronta con lo sport. Una maniera nuova e diversa di concepire lo sport. Non tanto come fine a stesso ma quanto come elemento di trasformazione per un società più inclusiva delle persone e dei popoli e più attenta a tutto l'ecosistema.

### **Lo sport agisce a supporto delle politiche sociali, ambientali e economiche.**

Con VIVICITTA sin dagli anni '80 la Uisp affronta il tema della invivibilità delle città. Il boom economico degli anni '60-'70 ha trasformato le nostre città. Lo smog, l'inquinamento dell'aria, l'inquinamento acustico la fanno da padrone. Bisogna intervenire. Bisogna immaginare città vivibili a misura d'uomo, con BICINCITTA' Uisp affronta i temi della mobilità sostenibile, della sicurezza stradale.

Manifestazioni che ogni anno vengono riproposte a MESSINA con il Patrocinio del Comune che da oltre 25 anni diventano sempre più attuali visto il repentino cambiamento climatico causato dalla pressione oltre ogni limite dell'uomo sul pianeta.

La Uisp oltre ai luoghi canonici dello sport : stadi, piste, impianti è presente sulle strade, nelle piazze, nelle periferie, negli ambienti naturali.

Per il benessere e la crescita dell'attività fisica non reputiamo indispensabili le omologazioni degli impianti o i regolamenti delle attività, che talune volte addirittura ne ostacolano la realizzazione, ma studiamo una maniera "adattativa" oggi diremmo resiliente, elastica, che innanzitutto permetta la pratica sportiva per tutti senza nessuna preclusione di ceto, di sesso, di etnia.

La Finlandia nazione europea dove la maggior parte della popolazione pratica sport ha meno impianti sportivi.

### **BISOGNA PROMUOVERE LA CULTURA SPORTIVA.**

Piazze, strade, campetti, aree verdi, spiagge, cortili, ogni luogo è adatto per muoversi, per incontrarsi, per riconoscersi, per aggregarsi. Bisogna riconquistare questi spazi. **Gli SPAZI DI VICINATO SONO UN BENE COMUNE DIMENTICATO DA RIMETTERE A SISTEMA.** Non solo riqualificandoli ma dandoli in gestione gratuita alle associazioni in cambio di garantire l'assistenza dei operatori qualificati, per un uso gratuito della collettività

Una riflessione sarebbe da fare sulla "gestione privatistica" che purtroppo si registra oggi città su taluni impianti da parte delle società a cui sono stati affidati. Chiediamo che gli stessi impianti in talune fasce orarie siano fruibili dai cittadini.

La Uisp nella sua storia incontra i popoli con i loro usi, costumi e tradizioni ma anche con i loro drammi.

Le manifestazioni nazionali hanno sempre voluto coniugare lo sport alla storia. Vivicittà si è corsa a Sarejevo sotto le bombe, si è corsa nella Berlino del crollo del muro, si è corsa a Baghdad e a Korogocho, in Kenya, nella discarica del mondo. Sino a qualche anno addietro ha svolto attività nei campi profughi palestinesi. Oggi svolge attività con i migranti.

Una storia coraggiosa, in prima linea che deve continuare affrontando le sfide attuali.

Lo sport sociale quello della Uisp vuole essere e deve essere un presidio sociale che in linea al concetto Europeo di sport e alla dimensione internazionale dello sport che separa lo sport professionistico da quello per il cittadini, esplori le possibilità di ricucire l'attività psico-fisica motoria alle politiche di ogni settore.

Oggi a Messina per dare le giuste risposte alle esigenze dei cittadini in tema di sport è importante che il CONI avvii un dialogo, che auspichiamo da tempo, con le sue componenti: FEDERAZIONI E ENTI DI PROMOZIONE SPORTIVA per individuare competenze, azioni e strategie nell'interesse generale.

Ma lo sport sociale come ho già detto va oltre il recinto dello sport canonico.

Lo sport infatti è citato nelle politiche del benessere, della salute, nella cultura, nell'istruzione, nel welfare, concorre ad una quota importante dell'economia, genera lavoro, è pervasivo in ogni settore.

### **I sociologi definiscono lo sport un "FATTO SOCIALE TOTALE"**

Scuola, sanità, lavoro, territorio, economia, riqualificazione urbana, turismo e poi tanto altro interagisce con lo sport.

Oggi si tratta di comprenderlo, di metterlo a sistema, di progettare interventi organici di sistema.

Ci stiamo provando a Messina nell'ambito di un Progetto nazionale della UISP NAZIONALE finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali operando al concetto di **TRANSIZIONE SPORTIVA**. Abbiamo coinvolto il Comune di Messina interloquendo con il VICESINDACO Ing. Salvatore Mondello per la predisposizione di un PIUST (Piano Urbano per la Transizione Sportiva) una maniera di concepire e

valorizzare il ruolo dello sport e dell'attività fisica per favorire lo sviluppo delle comunità territoriali attraverso la valorizzazione di un approccio integrato e partecipativo che vede trasversalmente l'azione sportiva come vettore delle politiche sociali, ambientali ed economiche. Questo progetto è l'occasione per concretizzare quanto l'Uisp sostiene da anni, anche grazie all'impulso dato insieme al CESE (Comitato Economico Sociale Europeo), nel riconoscere lo sport tra i principali fattori di coesione e benessere sociale. Abbiamo avuto due incontri e ne stiamo programmando altri.

Il 20 Settembre 2023 è stata una data storica per lo sport. All'articolo 33 della Costituzione italiana viene aggiunto lo sport, testualmente si legge: "La repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme". Si rafforza e si legittima ulteriormente l'importanza dello sport nelle politiche pubbliche.

Ancora di più aggiungo che la riforma del terzo settore di cui più del 50% degli enti che ci aderiscono appartengono al mondo dello sport, e l'altra riforma, quella dello sport, negli ultimi anni, seppur con tante difficoltà di applicazione hanno avviato due processi irreversibili. Il riconoscimento degli enti del terzo settore come cerniera indispensabile tra i bisogni dei cittadini e i servizi delle pubbliche amministrazioni nel primo caso e il riconoscimento dello sport e del lavoratore sportivo nella organizzazione della società moderna.

Con la riforma del terzo settore sono stati introdotti i termini di co-progettazione e co-programmazione riconoscimenti che rafforzano il volontariato e l'associazionismo in ogni forma.

E' arrivato il momento di tutelare gli enti del terzo settore e il volontariato.

**Chiediamo all'amministrazione comunale di supportare le tante esperienze di volontariato con: L'assegnazione di edifici comunali da usare come sedi per svolgere le attività; Mettendo in atto i principi di co-programmazione e co-progettazione; Favorendo la sinergia tra l'amministrazione e il privato sociale.**

Tutto ciò vuol dire creare partecipazione, corresponsabilità, gestione condivisa della res pubblica.

Nel caso dello sport **chiediamo da tempo al Comune di Messina l'istituzione della CONSULTA DELLO SPORT** e questa di oggi ne è una ulteriore richiesta pubblica perché riteniamo che quello sia il luogo deputato dove confrontarsi sui temi dello sport. Da quelli semplici a quelli complessi. Compresa la TRANSIZIONE SPORTIVA, lo sviluppo della pratica sportiva in città e gli indicatori di riferimento con i quali si possano valutare i risultati ottenuti in termini di quantità, di attività e di implementazione dei praticanti rispetto a un dato di partenza temporale, e riguardo al rapporto costi-benefici riferito alle risorse economiche utilizzate in questi anni.

Abbiamo una visione dello sport, oltre a una esperienza associativa maturata negli oltre 70 anni di storia, suffragata da tanti documenti nazionali ed internazionali come: l'AGENDA 21 del CIO, l'AGENDA 2030 dell'ONU, il LIBRO BIANCO DELLO SPORT dell'EU, IL PIANO EUROPEO DELLO SPORT 2024-2027, i documenti di SPORT E SALUTE, oltre a quegli studi e progetti che mettono in relazione lo sport con le politiche pubbliche e su questo vogliamo confrontarci

ATTENZIONE. Non escludiamo, dalla nostra visione i grandi eventi sportivi tanto apprezzati dai nostri concittadini ne tantomeno l'attività sportiva di vertice che esiste nella nostra città ma vogliamo che sia **GARANTITA L'ATTIVITA' PER TUTTI** che come scrive l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) nel PIANO DI AZIONE GLOBALE e la STRATEGIA PER L'ATTIVITA' FISICA 2016-2015 è l'elemento principale per il benessere e la salute della popolazione.

Abbiamo bisogno di capire quanti a Messina sono i cittadini coinvolti nelle pratiche sportive di base?

Quanti regolarmente svolgono attività?

Quali sono gli impianti formali ed informali presenti sul territorio?

Che uso se ne fa dell'impiantistica sportiva presente in città?

Che strategia c'è in atto per l'uso delle palestre scolastiche?

Quanto risorse pubbliche pro-capite vengono impiegate per favorire la pratica sportiva?

**SIAMO IN EMERGENZA.** In Sicilia i dati indicano che la popolazione ha raggiunto un indice di obesità del 12,60%, il rischio obesità è del 26,70% , il sovrappeso del 38%

Esiste una forte correlazione tra obesità e malattie metaboliche e del sistema cardiocircolatorio. Il 4 Marzo 2023 in occasione della GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO L'OBESITA' INFANTILE in collaborazione con il Reparto di Pediatria del Policlinico e la SIEPD (Società Italiana di Endocrinologia Diabetologia e Pediatrica) e Croce Rossa Italiana sezione di Messina che ringrazio per il supporto che ci hanno dato in questi anni. Il 4 Marzo dentro l'atrio comunale con la presenza delle scuole abbiamo praticato sport, abbiamo parlato di prevenzione sanitaria buona alimentazione e degli effetti dannosi delle sedentarietà. *Ringrazio il signor Sindaco Federico Basile per averci concesso l'uso di quei luoghi e il Presidente della CRI Sezione di Messina Antonio Chemicata.*

Purtroppo il 59,3 % dei siciliani non fa sport, il 20% saltuariamente, il 18% regolarmente. Persistono gap su diversi livelli: il genere (nel 2022 il 40,2 per cento degli uomini pratica sport in modo continuativo o saltuario contro il 29,2 per cento delle donne), il territorio (tra Nord-Est e Sud ci sono oltre 15 punti percentuali di differenza nella pratica sportiva), l'istruzione (negli ultimi 20 anni la pratica sportiva è aumentata soprattutto per uomini e donne con titolo di studio più alto, con seguente accrescimento del gap socio-culturale e il divario si attesta sui 35 punti percentuali), e ancora disuguaglianze che riguardano il reddito e la famiglia".

Si registra inoltre una scarsa propensione dei giovani di fare sport e quello più in generale di una scarsa cultura sportiva e del movimento e questa è correlata al titolo di studio.

Una percentuale molto alta (80-90 per cento) della mortalità, morbosità e costi dei sistemi sanitari nei paesi occidentali, è causata da malattie che derivano da alterati stili di vita; tra questi spiccano l'aumento dell'introito calorico e la sedentarietà, che sono poi alla base dello sviluppo di obesità.

Vorremmo sapere dall'amministrazione se ci sono in atto strategie per fronteggiare queste urgenze.

**Da ENTE di PROMOZIONE SPORTIVA E PROMOZIONE SOCIALE auspichiamo ad un dibattito cittadino.**

L'associazionismo è un capitale sociale che pian piano si sta spegnendo.

Purtroppo tante esperienze del passato non andate a buon fine, hanno derubricato nella nostra città il ruolo delle associazioni del terzo settore a serbatoi di forza lavoro per la MESSINA SOCIAL CITY, dove ultimamente mi sembra di capire si stiano facendo confluire tutto anche i servizi allo sport. Compresa la gestione degli impianti sportivi di Villa Dante.

Tale azione non è servita a migliorare e far crescere il mondo del terzo settore in città ma quanto a "succhiare" le risorse umane e economiche. Alla fine della sua esperienza questa scelta lascerà un "deserto" visto che tante associazioni stanno implodendo.

Ci preoccupa questa centralizzazione e discapito di una pluralità che garantisce una molteplicità di pensieri e proposte per il futuro.

A Messina è in atto una crisi demografica, i è in aumento di tasso di denatalità, di invecchiamento della popolazione, l'aumento delle povertà, della dispersione scolastica, dei problemi legati alla sanità, la disoccupazione, il precariato, il disagio sociale, la povertà in ogni sua forma, la crisi dell'economia e del commercio sono i problemi attuali ma si PARLA SOLO DI PONTE

### **TUTTE LE FORSE SOCIALI COMPRESO LO SPORT DEBBONO PRODIGARSI PER LA LORO RISOLUZIONE.**

Messina soffre di una emorragia demografica grave. Negli ultimi 10 anni sono andati via 30000 persone e tante altre non presenti risultano ancora in città perché non hanno spostato la residenza. La maggior parte di questi giovani "emigranti" sono istruiti in cerca di lavoro con LAUREE e MASTER. Ci ricordano i tempi in cui i siciliani partivano con le valigie di cartone.

Negli ultimi tre anni, dal 2020 al 2023, le nascite nella città di Messina sono calate dell'11% con 5 punti di percentuale in meno della media nazionale.

Messina è la città con più anziani del SUD e lo sarà ancora di più da ora al 2031

La tredicesima edizione del report diocesano "Povertà e Risorse" 2023-2024 della Caritas esprime preoccupazioni per il dilagare delle varie forme di povertà.

Si allarga la forbice tra chi è ricco e chi non riesce a soddisfare i bisogni primari. Si allungano le code alle mense di solidarietà presenti in città.

Se rispetto alla dispersione scolastica Messina soffre meno delle altre città della Sicilia non lo si può dire sul valore percentuale dell'apprendimento con cui gli studenti terminano le superiori. Infatti Messina si colloca tra le città dove il 60% degli studenti registra un insufficiente indice di apprendimento

### **Non va meglio sul fronte lavoro. LO SPORT PUO' DARE RISPOSTE**

Messina è la prima delle città per percentuale di disoccupati tra le grandi città italiane con il 34,9% di disoccupati (Dati ufficio statistico comune di Messina)

La nostra esperienza ci porta a dire che lo sport nelle sue varie forme: sport e turismo, sport e prevenzione sanitaria, sport e cultura, .... può essere un settore interessante per la creazione di posti di lavoro.

In occasione del PROGETTO NAZIONALE SPORT PER TUTTI svoltosi anche a Messina si è trattato del tema delle nuove professioni riferite agli ambiti applicativi dello sport. Il progetto ha avuto come partner la CAMERA DI COMMERCIO e il COMUNE DI MESSINA. In occasione di un incontro con la presenza anche del segretario della CGIL, Pietro Patti, *che ringrazio per la presenza a questo Congresso*, e della Segretaria Generale della Camera di Commercio di Messina, Dottoressa Paola Sabella, si è ipotizzato la creazione di uno sportello informativo orientativo per i giovani che potesse dare informazioni in tal senso. E' un iniziativa su cui lavorare per il futuro.

### **Un'altra città nella città**

Il Report elaborato da Arismè, Messina Social City, Università insieme ai ragazzi del progetto "L'estate addosso" con 488 i questionari ritenuti validi e analizzati, raccolti in sette zone degradate e in attesa di risanamento, dal rione Taormina a Bisconte, passando per villaggio Aldisio, Giostra e Mangialupi mostra un'altra città nella città.

Una città di serie B che ha convissuto per più di 100 anni con una città di serie A. La prima, una città fantasma, piena di disagi e problematiche: povertà, dispersione scolastica, bassa istruzione, lavoro precario. Luoghi dove gli abitanti sono stati deprivati anche della conoscenza dei loro diritti primari. Dove gli espedienti e il sistema clientelare sono stati l'unico sistema per superare gli ostacoli della vita. Il dato più

allarmante del report è che gli stessi abitanti dicono di non aver bisogno di nessun servizio non avendo nessuna conoscenza dei loro diritti di cittadini.

Disoccupati che hanno vissuto con il reddito di cittadinanza sin quando è stato possibile e ora si arrangiano. La provenienza da questi quartieri per i giovani è uno stigma sociale che resterà impresso nella loro vita.

E' stata una città utile al bisogno alla città di serie A. Utile al politico di turno per le sue campagne elettorali, perché lì i voti sono sempre costati poco e le promesse elettorali di poco conto. Una città Utile al malaffare perché è stato facile reclutare manovalanza. Utile per il lavoro in nero.

Bene ha fatto l'amministrazione a innestare il processo di cambiamento eliminando i quartieri ghetto però attenzione a non cambiargli solo sede e forma. Non basta. Sarà necessaria lavorare alla sostanza. Sarà necessario progettare aree con alloggi, centri sociali, scuole, impianti sportivi, verde, servizi sanitari, collegata tramite i servizi di trasporto pubblico.

Sarà necessario favorire i processi di integrazione per abbattere le barriere sociali, le diseguaglianze,.....

Sarà necessario coinvolgere tutto il mondo del volontariato sportivo e sociale per il progetto di recupero di questi quartieri. C'è da ricostruire un tessuto sociale. Un lavoro complesso, delicato e con un orizzonte lungo.

A proposito di progetti di integrazione e di riscatto cito il PROGETTO GIOCARE PER DIRITTO che come Uisp Sicilia abbiamo realizzato dal 2019 al 2023 in 9 strutture carcerarie dell'isola. A Messina la Uisp Messina ha svolto l'attività presso il Carcere di Gazzi e in quello di Barcellona Pozzo di Gotto. Il progetto nato per contrastare la povertà educativa minorile ha costruito le proprie azioni sul diritto alla genitorialità, garantendo il diritto dei figli a non interrompere il rapporto affettivo con i genitori a causa del loro stato di detenzione e come diritto/dovere del genitore di continuare ad essere educatore nei confronti dei figli. Il progetto si è sviluppato inoltre coinvolgendo gli studenti degli istituti scolastici situati in aree a forte disagio. L'I.S. Minutoli (Dirigente Pietro La Tona) e l'I.C. Salvo D'Acquisto (Dirigente Pietro Ruggeri). Si sono organizzati intere mattinate di gioco/sport per favorire il rapporto affettivo familiare. Alle giornate in carcere hanno partecipato gli educatori della struttura, gli operatori sportivi Uisp, i volontari in servizio civile presso il Comitato di Messina. Il risultato è stato un modello innovativo di proposta educativa da adottare stabilmente nelle strutture carcerarie. L'attività ha suscitato tanto interesse che la RAI2 ne ha costruito un documentario.

Auspichiamo che in questa rigenerazione urbana e sociale oltre al coinvolgimento degli urbanisti sia coinvolto il mondo del terzo settore, con le sue organizzazioni penso al CESV (ROSARIO CERAOLO) al FORUM TERZO SETTORE che ancor oggi non esiste in città. *Ringrazio Rosario Ceraolo per la sua presenza*

NOI CI SIAMO.

**La nostra città da tempo vive un processo di trasformazione della mobilità urbana:** piste ciclabili, parcheggi, potenziamento del trasporto pubblico, come Uisp insieme a tante altre realtà associative che credono nella mobilità sostenibile : Legambiente, WWF, Italia Nostra, FIAB,..... Abbiamo partecipato al PUMS consegnando un documento nel quale abbiamo posto dubbi sulla creazione di un piano urbano sulla mobilità sostenibile avulso dal PRG e dagli altri strumenti di pianificazione. Abbiamo posto una domanda alla quale sarebbe stato necessario rispondere prima di avviare qualsiasi lavoro:

**“CHE IDEA ABBIAMO DI CITTA?”**

**“Come immaginiamo Messina tra 10, 20,30, 50, 100 anni?”**

**Quali confronti sono in atto in città?**

La crisi e la dissoluzione dei grandi partiti del '900 che avevano delle fucine al loro interno nelle quali elaboravano proposte a breve, medio e lungo termine non esistono più perché il sistema elettorale premia su risposte amministrative brevi.

Oggi chi dovrebbe immaginare il futuro della nostra città e guidare le amministrazioni a quel risultato?

Resta un problema irrisolto. Certo è che non possiamo affidare le sorti della città a interventi spot, ne tantomeno possiamo pensare che ogni linea di finanziamento Europea debba ad ogni costo essere utilizzata se poi il risultato imposto e vincolante costruisce altri "mostri" anche perché già diverse volte questa città ha pagato il prezzo di utilizzare fondi europei costruendo servizi che hanno solo complicato la situazione precedente.

L'unica arma che conosciamo è la **PARTECIPAZIONE AI PROCESSI DECISIONALI**, ma per partecipare bisogna essere consapevoli della realtà e conoscere le alternative.

Da anni stiamo svolgendo con il **Progetto BUS & TREK** un'azione di FORMAZIONE PROATTIVA, cioè imparare facendo, che faccia comprendere ai partecipanti alle attività che la mobilità sostenibile è possibile.

Bus & TREK è una attività che comprende l'uso del mezzo pubblico per raggiungere e tornare dai luoghi di inizio e fine delle escursioni in natura o urbane. Le attività sono state organizzate dalle nostre associazioni affiliate per i cittadini e dagli operatori del comitato e i volontari del servizio civile per i ragazzi/e dei comprensivi scolastici che hanno aderito all'iniziativa, tra gli altri l'I.C. Catalfamo dirigente Angelo Cavallaro *che ringrazio per la sua presenza al congresso* l'I.C. San Francesco di Paola dirigente Renata Greco.

Il BUS & TREK è svolto in collaborazione con l'amministrazione comunale l'ATM e le dirigenze degli istituti comprensivi. Da quest'anno è diventata una pratica diffusa presso i comitati Uisp in Italia.

#### **LA UISP DICE NO AL PONTE –**

Se l'idea dell'amministrazione di intervenire sul risanamento lo riteniamo un bene non la pensiamo allo stesso modo rispetto alla costruzione del Ponte sullo stretto. La Uisp Messina con l'intera UISP NAZIONALE si è schierata insieme alle altre realtà locali e nazionali contro la costruzione del Ponte sullo stretto.

Lo riteniamo coerente rispetto alla nostra missione. Non ne facciamo una questione tecnologica. Anche se il ponte si potesse costruire, ma sappiamo che non è vero, saremmo lo stesso contrari perché non solo non serve ma reca danno alle comunità locali dell'area dello stretto, al territorio, agli ecosistemi locali e generali provocando danni irreversibili.

E' falso che l'opera serva allo sviluppo socio-economico della Sicilia e Calabria. Il rapporto costi benefici non sono in termini economici ma affiancato da una analisi sociale ed ambientale non regge.

#### **CHI VORREBBE VIVERE PER ANNI IN UN CANTIERE?**

Purtroppo capiamo che l'operazione è una ulteriore operazione per accaparrarsi le risorse economiche, un tesoretto da 13,5 miliardi.

Ci sono altre priorità ben più urgenti e 13,5 Miliardi non si possono sprecare.

Per noi che affrontiamo i disagi giornalieri legati alla vita in questa città ma anche in SICILIA e CALABRIA è fin troppo semplice elencare le priorità vere per le quali spender questa enorme risorsa.

Si investa sulle infrastrutture di collegamento essenziale, ferroviarie e stradali, sulla protezione dal dissesto idrogeologico, sui servizi sanitari, sulla creazione di posti di lavoro, .....

Esprimiamo la nostra solidarietà ai 104 concittadini che sono stati condannati dal Tribunale delle imprese di Roma alla condanna del pagamento di 304 mila euro a favore della Società Stretto di Messina. Una cifra enorme che produce intimidazione a tutti quelli che si oppongono a un'opera dannosa e priva di un progetto esecutivo credibile.

Vorremmo che il nostro Sindaco al pari di quelli di Villa San Giovanni e Reggio Calabria si esprimesse chiaramente contro la realizzazione del PONTE SULLO STRETTO.

Concludo ringraziando tutte le Asd affiliate, i loro dirigenti, i nostri soci e i nostri partner.

Grazie.

Santino Cannavò

